

Con la guerra in Medio Oriente potrebbe tornare l'inflazione in UE

Il conflitto in Medio Oriente, insieme alle difficoltà nell'approvvigionamento energetico, rischia di far risalire l'inflazione nell'Eurozona. Questo incremento si aggiunge a una pressione sull'inflazione core che, già a febbraio, non si era ancora attenuata, mettendo la BCE in stato di massima attenzione.



Even before the Middle East conflict began, inflationary pressures had by no means fully eased in the eurozone

Diamo un'occhiata a com'è andato febbraio. L'inflazione dell'Eurozona è cresciuta, passando dall'1,7% all'1,9%. Il contributo negativo dei prezzi dell'energia è stato minore a febbraio, ma non solo. Il dato più importante è l'inflazione core, balzata dal 2,2% al 2,4%. L'aumento ha riguardato sia i beni sia i servizi a dimostrazione che, anche prima dell'inizio del [conflitto in Medio Oriente](#), le pressioni inflazionistiche erano ben lungi dall'essersi completamente sopite.

Da qui in poi, la situazione è destinata a peggiorare di nuovo. Ci aspettavamo che l'inflazione potesse rimanere al di sotto del 2% per gran parte dell'anno. Ora il rischio è chiaramente al rialzo a causa della guerra in Medio Oriente, che sta provocando interruzioni dell'approvvigionamento energetico e un'impennata dei prezzi dell'energia. L'approvvigionamento energetico dell'Eurozona

rimane vulnerabile poiché è diventato molto più dipendente dal GNL, i cui prezzi globali sono aumentati a partire dal fine settimana. Più a lungo si protrarrà il conflitto, maggiore sarà l'impatto sull'inflazione e sulla crescita economica dell'Eurozona.

Se il conflitto dovesse protrarsi per qualche settimana, dobbiamo aspettarci un ritorno dell'inflazione intorno al 2,5%. Tuttavia, se i problemi all'approvvigionamento energetico dovessero durare più a lungo, l'impatto sarebbe destinato a farsi più significativo, il che significa che l'incertezza sulle prospettive di inflazione sta tornando, dopo mesi con l'indicatore [comodamente attorno all'obiettivo](#).

Il capo economista della BCE, Philip Lane, ha avvertito che un nuovo picco dell'inflazione è possibile sulla scia degli sviluppi attuali. Dato il picco dell'inflazione nel 2021-22 e con l'inflazione core ancora al di sopra dell'obiettivo, ci si aspetta che la BCE sia vigile riguardo a un nuovo sostanziale aumento dell'inflazione. D'altra parte, con un'inflazione ancora benigna, tassi non accomodanti ma neutrali e l'esito del conflitto in Medio Oriente molto incerto, la BCE non risponderà in modo reattivo a un eventuale andamento dei prezzi dell'energia.

Autore

Bert Colijn

Chief Economist, Netherlands

bert.colijn@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.